LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Campagna contro la Juventus, questa è istigazione!

I RIGORI BIANCONERI

Un'assurda pressione psicologica sugli arbitri

L'impegno di parte milanese per dimostrare che fin qui la Juventus è stata favorita dalla sorte, e non soltanto dalla sorte, è strenuo, costante. Una cosa è certa a questo punto: il prossimo rigore la Juventus dovrà sudarselo tre volte e ciò non fa parte della giustizia perché così gli arbitri vengono condizionati e il pubblico si presenta allo stadio con pericolosi preconcetti.

Giagnoni è stato deferito e forse verrà squalificato. Ora ci si mette anche Suarez, per dire che alla Juventus «va sempre tutto bene». Dimentica Suarez, come Giagnoni e come altri critici interessati, che contro la Lazio a Roma la Juventus si è vista privata di un sacrosanto rigore, che contro la Fiorentina, il penalty concesso ai bianconeri è stato sbagliato, che contro il Bologna fra andata e ritorno invece di totalizzare quattro punti come meritava la Juventus ne ha totalizzato soltanto uno e chi ha visto le due partite è buon testimone.

Un giornale milanese stamane fa l'elenco degli episodi contestati ai bianconeri. Il succo è questo. Rigore sbagliato contro il Bologna: giusto (il rigore, non lo sbaglio). Rigore negato al Milan per fallo di Gentile su Chiarugi. Rigore contro la Roma: giusto. Gol contro l'Inter: Capello era in posizione regolare. Rigore contro il Napoli: giusto. Non c'è documentazione della tv per il rigore negato dopo il fallo di Wilson su Damiani. Rigore contro la Ternana: giusto. Rigore contro la Fiorentina: regalato. Gol di Capello a Vicenza: fuorigioco. Rigore contro il Milan: Damiani è stato atterrato mentre aveva i piedi fuori dall'area di rigore. Con quest'ultimo commento è chiara la partigianeria che offusca chi giudica. Oltre a tutto la moviola ha lasciato capire, ma non ha dimostrato, che il gol di Capello a Vicenza era in fuorigioco.

Volendo, per ognuna delle sedici squadre ci sarebbero da contestare episodi. Ad esempio il Torino domenica ha segnato un gol probabilmente in fuorigioco, ma non c'è stato chiasso perché la moviola non l'ha esaminato. Tutti, comunque, tengono il dossier sulle partite della Juventus, pochi lo tengono su quelle del Milan e dell'Inter. Il giorno che lo apriremo noi andremo a divertirci.

Giustificati la preoccupazione e il dispetto della Juventus per questa campagna diffamatoria che è articolata soltanto per intralciarne meschinamente la strada verso lo scudetto.

Proprio ieri Anastasi ha fatto un discorso chiaro, da uomo e da giocatore responsabile. Con il viso ancora arrossato dai petardi di San Siro il capitano della Juventus ha raccomandato meno scene in campo per non eccitare gli spettatori, ha chiesto che alla Juventus venga concesso di giocare serenamente invece di starle sempre addosso soltanto perché vince campionati su campionati ammesso e non ancora concesso che vinca anche questo. Ha detto anche che la Juventus merita lo scudetto perché è la più continua, perché gioca meglio degli altri.

Anastasi non segna da tre mesi. Parola non gli ha messo fretta però lo tiene continuamente su di giri e l'episodio per l'esclusione contro il Bologna nel bel mezzo del secondo tempo è dimenticato. Non sappiamo se a gentile richiesta di Zoff o della società, ma Parola ormai a nome della squadra rifiuta tutti gli inviti per partecipare a cene o premiazioni nei vari clubs. Ieri ha rifiutato l'invito di alcuni tifosi che erano venuti a Torino appositamente. Parola ha detto con quella sua voce rauca: «Ragazzi, non è il momento di far festa. E' il momento di rimanere calmi e buoni. Quando si tratterà di far festa sarò io il primo ad aprire le danze».

Franco Costa

Damiani e Causio provano lo scatto in allenamento. Vince Damiani per... k.o. (Foto Bodo - Stampa Sera)

Denuncia provocatori a San Siro

Giagnoni sarà processato dalla Commissione disciplinare

Milano, 14 febbraio.

Depongono le armi i commandos rossoneri mentre dalla questura di Milano giunge la notizia che gli incidenti di domenica a San Siro sarebbero stati provocati da «estremisti di destra abituali frequentatori di piazza San Babila». Siamo in piena politica trasportata nell'ambiente sportivo. Caso strano, la denuncia, da parte di una giovane tifosa rossonera, è arrivata quando si è saputo che il campo era stato squalificato. Una coincidenza, naturalmente.

L'importante — in attesa che la questura effettui i suoi accertamenti su eventuali interferenze a carattere politico — è che i «commandos» rossoneri abbiano rinunciato alla trasferta di Firenze. In questo modo sugli spalti del Comunale toscano ci saranno meno incidenti anche se la partita, tipo «mors tua, vita mea» sarà all'ultimo sangue.

L'ambiente rossonero, comunque, continua ad essere una polveriera: ogni tanto qualcuno vi lancia un fiammifero e origina un'esplosione. Caso strano, da quando Rivera e Giagnoni si sono messi a parlare con toni più forti del dovuto, le esplosioni si sono accavallate. Mentre Rivera peraltro ha evitato il deferimento alla disciplinare, non altrettanto fortunato è stato Gaignoni che venerdì prossimo dovrà rispondere di alcune sue frasi tipo «Barbaresco ha dato un rigore che non esisteva» «Bisogna dare i rigori soltanto quando ci sono» «La gente ha esagerato ma ci sono delle attenuanti» «Volevo vedere se un rigore così lo davano alla Juventus: Toselli una volta fischiò un rigore per un fallo di Salvadore su Pulici in un derby, ebbene non arbitrò più per due mesi e mezzo... e il rigore era sacrosanto. C'è sempre di mezzo la Juventus, mi domando il perché. Sarà un caso».

Giagnoni è stato deferito assieme al campdoriano Bedin che senza mezzi termini ha parlato di «due pesi e due misure nel calcio» accusando in pratica la giustizia sportiva di avere assolto senza processo Rivera perché gioca nel Milan mentre lui da quando ha lasciato l'Inter non gode più d'immunità.

Giagnoni ha cercato di mantenersi nel generico ma a quanto pare non c'è riuscito. Rischia la terza squalifica nella sua carriera: due gli vennero inflitte quando era nel Torino, per la partita Milan-Torino decisa da Francescon con l'espulsione di Mozzini; quindi lo scorso anno dopo il tormentato derby deciso da Cuccureddu, quando a fine gara si prese a botte con Causio.

Giagnoni a Milanello ha cercato di attenuare le sue dichiarazioni: ha accusato anche i giornali torinesi di averlo provocato. «A Torino — ha detto — qualcuno ha fatto di tutto per mettere certe parole di mezzo e provocarmi... c'è riuscito». Ha accennato vagamente anche a dichiarazioni di Parola che rispondeva a frasi da lui mai dette.

Giorgio Gandolfi

CASTELLINI L'ASTROLOGO

Si discute della sua "tabella-aggancio,, - Intanto bisogna cominciare a far punti a Cesena

Agroppi, al centro, lavora al Filadelfia: è pronto per rientrare (Stampa Sera - Liprandi)

A Cesena per vincere: non si dice altro in casa granata. Presunzione? Forse soltanto entusiasmo. Certo, dopo le disavventure dell'inizio campionato il Torino ha pienamente diritto, grazie anche alla boccata di ossigeno delle ultime tre vittorie consecutive, di credere in se stesso. Cesena è un campo difficile, ma non impossibile: la squadra di Bersellini oltretutto non è presa dalla lotta per la salvezza, presumibilmente dunque i cesenati imposteranno un gioco non ostruzionistico che dovrebbe favorire la miglior tecnica del Torino.

Fermo Santin, Fabbri potrà contare sul rientro di Lombardo. Il terzino ha saltato proprio le ultime partite vittoriose, ma basta la soddisfazione del rientro per portare a mille anche il suo morale.

«Il Torino senza di me ha fatto molto bene. Credo comunque che la squadra sia in grado di sopportare senza alcun rigetto l'innesto di una nuova pedina. Il signor Fabbri mi fa rientrare soltanto per l'infortunio di Santin; se Nello fosse stato in buone condizioni io avrei dovuto fare ancora anticamera, in attesa perlomeno di essere al cento per cento della condizione».

«Questo non costituirà per lei un freno psicologico?».

«Nient'affato: se non sono al pieno della forma dipende soltanto dai dodici giorni di gesso che hanno abbassato il mio tono muscolare. Ma questo non significa che io non sia in grado di affrontare i novanta minuti di un incontro».

«Castellini parla della sua tabella dell'eventuale aggancio alla Juventus e di uno spareggio a quota 43: ritiene possibile questa impresa?».

«Castellini è molto ottimista: parlare di spareggio con la Juventus o di scudetto è forse prematuro, anche perché poi al primo passo falso ci si abbatterebbe, ma anch'io ho molta fiducia e ritengo che se prima del derby riusciremo a conquistare ancora una serie di risultati utili, allora si potrà parlare davvero di scudetto».

Alla domanda se il Torino abbia una mentalità da scudetto, interviene Graziani, a rubare sul tempo la risposta dalle labbra di Lombardo: «E' sciocco parlare di mentalità da scudetto. La mentalità si forma vincendolo lo scudetto: non è una cosa innata, nella società e nei giocatori».

«Anche lei ritiene Castellini troppo ottimista?».

«A tredici partite dalla fine sì, forse è ottimismo. Io credo che ridurre, prima del derby, il distacco dalla Juve ad almeno tre punti sarebbe già una gran cosa. Tre-due punti e potremmo considerare il campionato ancora tutto da giocare. Ma la Juventus non sembra subire colpi d'arresto; vince fuori casa, vince al Comunale. Comunque è ben inteso che l'ottimismo di Castellini è positivo: è la dimostrazione che l'ambiente si è perfettamente ripreso dalle ultime polemiche e con i risultati è cresciuto anche il morale».

«E' cresciuto anche il gioco?»

«Non giochiamo ancora al meglio della condizione».

«Ci sono dei rimedi?»

«Non so, non saprei. Ma se è destino che si vinca giocando soltanto al 90 per cento della condizione ci metterei la firma».

Sul fronte della squadra intanto alla lista degli indisponibili sembra doversi aggiungere anche il nome di Ferrini. Il capitano granata risente infatti di un affaticamento muscolare all'adduttore sinistro. Ieri pomeriggio il dottor Boccardo ha sconsigliato al giocatore di allenarsi, ma Fabbri avrà ancora una seduta atletica a disposizione per poter prendere una decisione definitiva. Nell'eventualità dell'assenza di Ferrini rientrerebbe in squadra Agroppi e la maglia del centrocampista toccherebbe a Mascetti.

Salvatore Rotondo

Boxe a Milano

Il tubista affronta l'idraulico

Traversaro - Feligioni per il titolo dei mediomassimi

Milano, 14 febbraio.

Aldo Traversaro, operaio in un tubificio di Sestri Levante e campione d'Italia dei mediomassimi, difende stasera il suo titolo, sul ring del Palazzetto-Lido di Milano, contro l'umbro Franco Feligioni, idraulico a Ponte San Giovanni, presso Perugia. Un match tra pugili-lavoratori, uno dei quali ha già trovato nella boxe, sia pure entro certi limiti, denaro e gloria, mentre l'altro invece ha la prima occasione per emergere, dopo una breve carriera fatta di 17 combattimenti, sedici vinti ed uno perso per un discutibile verdetto di squalifica.

Traversaro ha più classe e più mestiere, Feligioni è fisicamente integro e la sua dote più conosciuta è la potenza, che gli ha consentito di vincere parecchi incontri prima del limite. Il pugile umbro ha un'enorme volontà di riuscire sul ring, ma non è detto che essa gli possa bastare per rovesciare il pronostico che lo vuole sconfitto. Il ligure, che ha conquistato il titolo battendo ai punti Adinolfi, lo ha difeso tre volte superando, sempre prima del limite, Grespan, Cometti ed Almanzo.

Nel contorno della riunione milanese spicca il primo difficile «test» internazionale per Giancarlo Usai, neo-campione d'Italia dei pesi leggeri, a cui sono in molti a pronosticare un brillantissimo avvenire. Il sardo di Genova sarà opposto al francese Jean Pierre Younsi.

g. pig.

BOB A CERVINIA

Lotta sul filo dei centesimi

Domani nel mondiale del "due"

Alverà in coppia con Perruquet su «Italia 1»

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, 14 febbraio.

Oggi i «guerrieri» si riposano. Messi da parte gli elmi, cioè i caschi, appese le tute attillate, in rimessa i bob per le ultime cure (controllo delle lamine, della guida) gli equipaggi di 15 nazioni che daranno domani vita alla prima giornata dei mondiali del bob a due, riordinano le idee prima di riprendere le vertiginose discese. Con tutta probabilità domattina, se non interverranno nuovi cambiamenti nella situazione meteorologica, la pista del Lago Blu grazie ad una prevedibile gelata notturna sarà scorrevolissima. Più che necessario quindi «ripassare» mentalmente la lezione, rivedere il tracciato nei minimi particolari.

A causa dei lavori effettuati sulla pista per diminuirne la pericolosità (ricordiamo che il «nastro» di ghiaccio sviluppa ora 1540 metri di lunghezza con partenza a quota 2137, arrivo a 1998 con 14 curve e pendenza media del 9,05 per cento e dislivello di 139 metri) con tutta probabilità sarà la estrema precisione della traiettoria, insieme con la potenza nella spinta a decidere la lotta per il titolo che da tre anni appartiene a Germania 1 dell'ex macellaio Zimmerer in compagnia del fortissimo Utzschneider. Anzi sembra proprio che la spinta iniziale avrà gran parte nel gioco iridato delle quattro manches previste fra domani e domenica. Ciò fan ben sperare anche per Italia I di Alverà-Perruquet che, dopo aver conquistato il titolo italiano, hanno continuato ad essere fra i migliori nelle discese d'allenamento.

Anche ieri Alverà ha fatto segnare il secondo miglior tempo della giornata, appena di un centesimo superiore all'1'13"71 di Svizzera 1 condotto da Ludi che è stato il più veloce. Particolarmente buona la spinta di Perruquet, fermata a 5"74, uno dei risultati più convincenti fra quelli ottenuti sinora. E' chiaro che i favori del pronostico vanno sempre a Zimmerer cui è bastato «tirare» una volta sola per mettere a tacere tutti gli avversari. Tuttavia nel computo di quattro discese dove si gareggerà sul filo dei centesimi di secondo non si potrebbero escludere sorprese, anche a favore di Alverà e Perruquet, certamente inseriti nei primi posti.

c. ch.

Pallavolo domani a Torino

Il "gigante,, Barbieri sulla strada del Cus

È l'esponente, con Anderlini, della squadra di Cesenatico

Domani sera, con inizio alle 18, è di scena al Palasport di Parco Ruffini il Denicotin Cesenatico. Per il Cus, reduce dalla strepitosa e quasi imprevedibile vittoria di martedì contro i campioni bulgari del Levski, non dovrebbero, almeno sulla carta, esistere eccessivi problemi. Ma Franco Leone, sempre equilibrato nei suoi giudizi, non si sbilancia in pronostici troppo affrettati: *«Gli avversari sono forti* — dice — *non devono essere sottovalutati».*

In realtà i romagnoli, che spesso hanno alternato nel corso della stagione prove deludenti ad altre esaltanti, dimostrano di possedere schemi e gioco più adatti alle partite in trasferta. La loro pallavolo è moderna, veloce, spettacolare. Due gli uomini-chiave del complesso: il giocatore-allenatore Fabrizio Anderlini, figlio del trainer del Panini ora passato alla guida della nazionale, e il gigante Giorgio Barbieri (due metri di altezza), eroe delle Universiadi di Torino ed uno dei più validi veterani della nostra pallavolo.

Accanto ai due alfieri, il marocchino Allam Abd El Razaq, proveniente dal Lipsia e atleta dotato di grande velocità; i fratelli Marco e Carlo Negri, il primo dei quali maggiormente valido. Un mancino che ha già giocato in nazionale, juniores e A. Infine Gusella, classico prodotto del vivaio romagnolo: anche lui vanta alcune presenze nella nazionale juniores. Il Denicotin, squadra neo-promossa, ha dimostrato più volte nel corso del campionato di aver compiuto notevoli progressi. Difetta solo leggermente di esperienza, tuttavia è squadra capace di qualsiasi impresa.

Il Cus, chiamato davanti al suo magnifico pubblico a ripetere la splendida prova offerta contro i bulgari, si schiererà almeno in partenza con il sestetto alto, e cioè Pilotti, Karov, Pellissero, Borgna Lanfranco e Foriani. Pronti in panchina saranno Giardina, Piola e Scardino. La squadra è in forma, Karov sta passando un momento strepitoso, così come Borgna e Pilotti. Lanfranco e Foriani, ben serviti, sono in grado di sfondare qualsiasi muro, Pellissero si sta esprimendo ad altissimi livelli. L'andata finì 3-0 per il Cus: niente di più probabile che il risultato si ripeta.

Carlo Coscia

La "33 ore,, di Mondovì

La maratona delle bocciate

A distanza di soli quindici giorni i «grandi» delle bocce si trovano a Mondovì per cimentarsi nella tradizionale «33 ore», la gara-maratona che s'inizia domani alle 14 nel bocciodromo «da Enrico» e si concluderà domenica sera alle 23. Otto le squadre in campo ed ogni formazione incontrerà quattro volte le altre sette in partite a coppie della durata di 55' con un intervallo di 10'.

E' un torneo sportissimo ad ogni risultato, perché oltre all'abilità tecnica dei singoli conta parecchio la resistenza fisica: in proposito ogni squadra ha preparato un particolareggiato piano di gara con cambi e riposi studiati in funzione degli avversari da affrontare. L'unica équipe che forse non ha di questi problemi è la Rivodorese (Benevene, Selva, Vay) perché può contare su un nome, Selva appunto, intenzionato a ripetere il favoloso exploit dell'anno scorso (giocò consecutivamente tutte e 28 le partite) che gli permise anche d'imporsi.

Sarà altresì interessante vedere all'opera alcuni degli azzurri (Benevene, Bruzzone e Suini) che il 22 e 23 prossimi affronteranno ad Albenga i francesi campioni del mondo. Oltre ai succennati giocatori saranno presenti: Aghem, Andreoli, Macocco, Carrera, Ferrari, Casetta, Bonadio, Luotti, Minuto e alcuni boccisti locali.

g. tol.

SPORT FLASH

SCI — Si è svolto ieri a Viola Saint Grée, lo slalom gigante valido per il campionato italiano giornalisti. Nella categoria juniores si è imposto Pietro Marangoni (Alto Adige) col tempo complessivo di 2'05"33; secondo Filippo Cicognani (Rai Tv Roma) in 2'22"54; terzo Giancarlo Calzolari (Il Tempo) in 2'26"80; quarto Giorgio Viglino (La Stampa) in 2'27"11. Giorgio De Stefanis di «Stampa Sera» ha saltato una porta nella prima manche ed è stato squalificato.

TIRO — Domani con inizio alle ore 14 presso il poligono della Strada delle Campagne 64 (ingresso libero) riprende l'attività agonistica della sezione torinese del Tiro a Segno Nazionale. Parteciperanno l'azzurro Falvo (pistola automatica), Cremisi (pistola libera) e le giovani promesse Figini, G. Ferraris e Falvo.

PODISMO — Domenica a Nichelino avrà luogo il «Trofeo Jolly Club» corsa campestre libera a tutti di 10 km. Il raduno è fissato per le 13,30.

PALLAVOLO — Il Volley Club di Pozzolo Formigaro, per il campionato regionale di pallavolo maschile ospita domani il G. K. Casale (ore 17 a Novi Ligure, palestra Zucca di via Verdi).

NOVI — La Novese nella trasferta di domenica a Ravenna dovrà rinunciare all'interno Zunino che, espulso nella partita con l'Empoli, è stato squalificato per una giornata. Sarà sostituito da Giuffrida.